

LA FASE 2

Decine i docenti e non che si sono messi a disposizione gratuitamente in tre settori: sanitario, giuridico-economico e delle relazioni umane

Università, pronto il «tridente» gli esperti aiutano la città a ripartire

VERONA «Quel "tridente" è stata un'idea che mi è venuta vedendo le lacrime per la stanchezza e sentendo le urla per le difficoltà dei miei colleghi e degli infermieri in ospedale. Ho pensato che la socializzazione è nell'indole dell'università. Che serviva un pool d'aiuto anche e soprattutto quando tutti avrebbero potuto tornare a respirare, per evitare "fughe in avanti" che potrebbero farci tornare nel baratro. Un po' come quelli che cucinano e preparano il cibo per chi sta in prima linea. Questo vuol essere quel tridente. Un aiuto...».

Si è concretizzata quell'idea del rettore Pier Francesco Nocini. E quei tre rebbi che compongono il tridente sul fronte sanitario, giuridico-economico e del welfare cominciano a prendere forma per aiutare le aziende e gli imprenditori - ma non solo - a rendere operativi i protocolli nazionali e regionali. Sarà composto da docenti e personale universitario insieme agli altri organi deputati alla ripresa, come «Restart», il gruppo di lavoro guidato dal Comune per sburocratizzare il settore dell'edilizia e agevolare alcuni settori strategici dell'economia cittadina in vista della ripartenza dopo il virus.

«Con questo "nucleo" ci mettiamo a disposizione, senza voler prevaricare le istituzioni che già ci sono e che fanno un validissimo lavoro in quel campo. Saranno Comune o prefettura a segnalarci i casi in cui potremo intervenire, ovviamente a costo zero», precisa Nocini. Un «pool» che non è più solo sulla carta e che comincia a delinearsi. Al momento ne fanno parte, con il



Rettore
Pier Francesco Nocini ha dato vita alla «task force» universitaria per aiutare la città

coordinamento del rettore, coadiuvato da Nicoletta Zerman, delegata alla Comunicazione e ai Rapporti istituzionali, per l'ambito medico: come referente del rettore Domenico De Leo, ordinario di Medicina legale, Ercole Concia, ordinario di Malattie infettive, Giuseppe Lippi, ordinario di Biochimica clinica, Domenico Girelli, ordinario



Nocini/1
L'idea mi è venuta vedendo le lacrime e sentendo le urla dei colleghi sfiniti in ospedale

di Medicina interna, Francesca Pizzolo, associato di Medicina interna, Stefano Porru, ordinario di Medicina del lavoro, Elena Zoico, associato di Geriatria, Albino Poli, ordinario di Igiene generale ed applicata, Simonetta Frisu, associato di Medicina interna, e il presidente dell'Ordine dei medici di Verona, Carlo Ruggiu, nefrologo. «Una presen-



Nocini/2
Il nostro vuole essere un supporto alla collettività di cui l'università è parte integrante. E viva

za, la sua, necessaria per essere al fianco di quei medici di medicina generale che in questa emergenza sono in prima linea», spiega Nocini. Per l'area economico giuridica hanno dato la loro disponibilità come referente Bettina Campedelli, ordinario di Economia aziendale, Andrea Baretta Zanoni, ordinario di Economia aziendale, Ivan Russo, associato di Economia e Gestione delle imprese, Federico Perali, ordinario di Politica economica, Alberto Roveda, ricercatore di Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, Stefano Troiano, ordinario di Diritto privato e referente per l'ambito giuridico, Sergio Moro, associato di Diritto amministrativo, Cecilia Pedrazza Gorlero, referente Trasparenza e Anticorruzione, Marco Peruzzi, associato di Diritto del lavoro, Iacopo Bercelli, associato di Diritto amministrativo e Roberto Giacobazzi, ordinario di Informatica. Per l'area sociale daranno il loro contributo: come referente, Roberto Leone, associato di Farmacologia, Donata Gottardi, ordinario di Diritto del lavoro, Luigina Mortari, ordinario di Pedagogia generale e sociale, Lidia Del Piccolo, ordinario di Psicologia clinica, Alessandra Cordiano, associato di Diritto privato e Riccardo Panattoni, ordinario di Filosofia morale. Altri se ne aggiungeranno con il passare del tempo. «Il nostro modo - conclude il rettore Nocini - per essere di supporto alla collettività. Di cui l'università è una parte integrante. E viva».

Angiola Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professionisti



Ingegneri e geometri: «Esclusi dal Comune» Segala replica: «Falso»

VERONA Cantieri aperti dal 4 maggio, si riparte. Ingegneri e geometri chiedono interventi immediati attraverso un decalogo di proposte volte a sostenere e snellire il processo della ripresa. I dieci punti sono riassunti in una lettera inviata dai presidenti dell'Ordine degli Ingegneri e del Collegio dei Geometri, Andrea Falsirollo e Fiorenzo Furlan, al sindaco Federico Sboarina e agli assessori ai lavori pubblici e all'urbanistica, Luca Zanotto e Ilaria Segala. «La settimana scorsa ha preso il via l'interessante gruppo di lavoro Restart - si legge nella missiva - guidato proprio dall'amministrazione per sburocratizzare il settore dell'edilizia e agevolare alcuni settori strategici dell'economia cittadina in vista della ripartenza dopo il virus. Sappiamo che il cronoprogramma va avanti e che in dieci giorni si punta a stilare un documento con proposte concrete per snellire la burocrazia. Reputiamo fondamentale guardare all'immediato, all'urgenza di far riprendere il Paese dopo una terribile caduta, che ha inflitto un duro colpo all'economia». Ingegneri e geometri lamentano però di non essere stati coinvolti dal Comune al tavolo di concertazione e non lesinano la stoccata: «L'amministrazione ci ha presi di sorpresa - incalza Falsirollo - pensavamo di portare le nostre proposte all'interno della Commissione Norme dove sono presenti Ordini professionali e associazioni di